

Un tuo piccolo gesto renderà speciale anche il suo Natale!

OIKOS ONLUS  
Viale dell'Industria, 5 - 60035 Jesi (AN)  
Tel. 0731 213125 - Fax 0731 213126  
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it

## I REGALI SOLIDALI OIKOS!

OIKOS propone varie idee per dare ancora più valore ai regali di Natale!

Sono disponibili i nostri biglietti augurali, in due versioni e personalizzabili; i saponi profumati per l'ambiente realizzati dai ragazzi della CT e dai nostri volontari.

Per info chiamare il numero 0731 213125 o scrivere a [raccoltafondi@oikosjesi.it](mailto:raccoltafondi@oikosjesi.it)

**Rendi il tuo Natale più speciale!**



## Come sostenerci

### Con una donazione:

- **Versamento su c/c postale** n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- **Bonifico Bancario** presso Banca delle Marche IBAN IT81Y060552120500000012388
- **Assegno non trasferibile** intestato ad OIKOS Onlus, V.le dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN)

### Altri modi per sostenerci:

- **Bomboniere e pergamene solidali:** per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- **Donazioni in memoria:** per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- **Eredità e lasciti:** è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare moltissimo.
- **5 x mille:** basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

### Benefici fiscali:

- tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

**NESSUNO** è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.



Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel "Come Sostenerci".



# Storie di famiglia

Periodico di OIKOS Onlus su dipendenze, minori, tutela della famiglia e prevenzione del disagio familiare e giovanile

n° 14 • novembre 2016



## Contro la povertà educativa per il futuro dei bambini

Negli ultimi mesi si è sentito parlare per la prima volta di "povertà educativa", cioè la **manca di competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita**. Giustamente questa "nuova" povertà, sconosciuta ai più e poco considerata, rappresenta una mina innescata sul futuro di milioni di bambini e adolescenti italiani. Save the Children stima che quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale: come a dire che **povertà economica e povertà educativa si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione**.

segue >>>

## Un viaggio alla riscoperta di se stessi

Ad essere onesti, le mie motivazioni iniziali di entrare in comunità non erano così forti, avevo perso tutto: fiducia, lavoro, dignità, affetti... ma la sostanza ed un certo tipo di filosofia di vita erano ancora molto forti in me, **credevo di non avere bisogno di nessuno e di potercela fare da solo, perché nessuno avrebbe mai capito davvero chi ero**. Sì, volevo cambiare, ma all'inizio credevo che dopo alcuni mesi in accoglienza a Chiaravalle sarei potuto tornare a fare un percorso ambulatoriale al Ser.t., per questo ho tergiversato parecchio prima di accettare la proposta che mi era stata fatta di entrare all'OIKOS. Una volta entrato in comunità, in un percorso subito iniziato in salita, ho trovato le motivazioni cammin facendo, e più andavo avanti, più riuscivo a conoscere me stesso per poter arrivare all'obiettivo che intravedevo da lontano da molti anni...

segue >>>

## Seguici su facebook®

Diventa fan della nostra pagina Facebook **Oikos Onlus Jesi**.

Clicca su "mi piace" e segui tutti gli aggiornamenti in tempo reale.

**Ti aspettiamo!**

Facciamo conoscere anche ai tuoi amici: insieme possiamo fare tanto



Direttore Responsabile  
**Claudio Cardinali**  
Editore e Redazione  
**OIKOS ONLUS**  
Viale dell'Industria, 5  
(Centro Dir. Zipa) 60035 Jesi (AN)  
Tel. 0731 213125 - Fax 0731 213126  
info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it  
Stampa  
**bBold S.r.l.**  
Progetto grafico  
**capolinea.it**  
Registrazione Tribunale di Ancona  
n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 RCC



## editoriale

Quanti Natali! Da quasi sessant'anni mi si risveglia questa passione perché il NATALE nasce e rinasce ogni anno nel fondo delle nostre speranze. È quella piccola luce che rimane accesa sotto le ceneri, che ritorna a splendere quando tutto sembra essere perduto. **È quella luce che può tracciare un nuovo sentiero** quando tutte le strade sembrano chiuse. È quel bambino della mangiatoia che riaccende logiche nuove nelle nostre organizzazioni di vita personali o collettive che ci invitano molto spesso ad un cambiamento o a una ripartenza. I ragazzi delle nostre comunità ne sono consapevoli, gli adolescenti vorrebbero un Natale tutto per loro che si potesse perpetuare tutti i giorni con nuove opportunità e occasioni, i bambini, poi, nella loro incoscienza, sono tutti dei Gesù Bambino. Noi adulti incrostati nelle nostre saccenti ideologie e futili consapevolezza vorremmo che passasse via prima possibile, per non cambiare nulla. Eppure non possiamo fare a meno di questo Natale che forse come tanti non è uguale a nessun altro. **È un Natale nuovo**. È la consapevolezza di operare cambiamenti necessari per ripartire, una piccola luce che potrà tracciare **nuove rotte della nostra vita personale e associativa**. Auguro a tutti, a me e a tutta l'Associazione quel cambiamento necessario e strutturale che ci possa far ritrovare quella piccola luce in fondo ai cuori di ogni solidarietà.

Don Giuliano Fiorentini

Il rapporto di *Save the Children*: "Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Educativa" segnala inoltre notevoli carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede ad una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali, con punte estreme in Campania (84%), Sicilia (79%) e Calabria (78%). Da sottolineare come la ONG misuri la povertà educativa: con un indice di partecipazione a una serie di attività ricreative e culturali assumendo che 4 sia il numero minimo di attività affinché "il portafoglio ricreativo e culturale" di un minore sia adeguato. Proseguendo nell'esame del rapporto, si evince che il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. Ma qual è l'obiettivo della campagna divulgativa in merito alla povertà educativa? Ovviamente quello di

**sensibilizzare le istituzioni**, contrastare il fenomeno ma anche e soprattutto di iniziare a fare una serie di riflessioni su quanto importante sia l'educazione, non solo scolastica, per la crescita armonica dei bambini. Lo studio di *Save the Children*, inoltre, fornisce dati ed elaborazioni originali che dovrebbero aiutare a **promuovere progetti e politiche** atte a modificare lo stato delle cose, lanciando però altresì tre ambiziosi ma realistici obiettivi per eliminare, si scrive, entro il 2030 in Italia, la povertà economica ed educativa, sull'esempio dei nuovi *Obiettivi di Sviluppo Sostenibili* indicati dalle Nazioni Unite:

1. **Tutti i minori devono poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni;**
2. **Tutti i minori devono poter avere accesso all'offerta educativa di qualità;**
3. **Eliminare la povertà minorile per favorire la crescita educativa.**

I dati diffusi dalla ONG fanno profondamente riflettere su quali reali possibilità ha una vasta platea di adolescenti dal momento che sono privi di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita. La povertà educativa, sottolinea *StC* risulta più intensa nelle fasce di popolazione

più disagiate (in Italia più di 1 minore su 10 vive in condizioni di povertà estrema - e aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare). Altro fattore della povertà educativa è l'origine migrante dei genitori: tra i ragazzi migranti di prima generazione il 41% non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica e lettura, incidenza che cala al 31% in matematica e al 29% in lettura per i quelli di seconda generazione. "La povertà educativa non può essere un destino ineluttabile e non è accettabile che il futuro dei ragazzi sia determinato dalla loro provenienza sociale, geografica o di genere", ha scritto Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa *Save the Children*. Difficile non sottoscrivere queste parole. Parole che debbono divenire, anche per chi opera come noi con il disagio giovanile e la privazione culturale e sociale, impegno costante e preciso nell'ambito del nostro agire quotidiano.

Claudio Cardinali

## Una visita speciale...

In Italia ci sono dieci milioni e 837 mila tra bambini e adolescenti, tra cui 1 milione e 38 mila di origine straniera. Chi si occupa di ascoltare la loro voce e tutelare i loro diritti? L'organo competente è l'*Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*. La legge istitutiva attribuisce all'Autorità numerosi compiti finalizzati a questo obiettivo: **partecipazione attiva di bambini e adolescenti in tutti i contesti che li riguardano**, attraverso una serie di interventi integrati; **l'ascolto nelle famiglie**, nelle scuole, nei luoghi del tempo libero, nei tribunali, nelle comunità che accolgono i minorenni, ma anche nei comuni e nelle regioni dove essi vivono.

A tal fine periodicamente il Garante organizza incontri diretti con i bambini e gli adolescenti e partecipa ad iniziative realizzate con le associazioni e le organizzazioni, dal livello locale a quello nazionale. Promuove forme di partecipazione e ascolto per agevolare discussioni e iniziative.

**I minorenni che si trovassero a vivere violazioni dei loro diritti, o anche solo il rischio che questo accada, possono contattare direttamente l'Autorità garante ed essere ascoltati.**

Le principali funzioni svolte dunque dal Garante come riportato dal sito ufficiale <http://www.garanteinfanzia.org/> sono:

- **Ascolto e partecipazione**
- **Consultazioni e collaborazioni**
- **Promozione e sensibilizzazione**
- **Proposte e pareri**
- **Segnalazioni**

Per svolgere queste funzioni, il Garante organizza visite sui territori per approfondire alcune problematiche, conoscere direttamente singole esperienze positive e ascoltare direttamente i bambini, gli adolescenti e gli operatori; collabora con il *Coordinamento Per I Diritti dell'Infanzia e Dell'Adolescenza (PIDIDA)* per rendere permanente l'ascolto e la partecipazione da parte delle istituzioni, grazie al lavoro delle associazioni e delle organizzazioni attive sul territorio italiano, con il coinvolgimento dei **Garanti regionali**; crea delle partnership stabili per iniziative che promuovono la partecipazione dei bambini e degli adolescenti; organizza incontri nelle scuole e con le famiglie.

In occasione del mese dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 17 novembre, OIKOS ha avuto l'onore

di ospitare **Andrea Nobili, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Marche**, presso la nuova Comunità per adolescenti di Ancona, *Anania*. Il Presidente Don Giuliano, gli operatori e i ragazzi della struttura hanno accolto insieme a lui i funzionari dell'Ufficio competente e il Consigliere Regionale Giovanni Maggi.

Il Garante si è intrattenuto a lungo con i responsabili, gli operatori e i ragazzi ospiti della struttura. Nel cordiale incontro, l'avv. Nobili ha voluto conoscere la situazione dei minori nel territorio e approfondire le problematiche del settore ed ascoltare le proposte dell'associazione per migliorare il rapporto con la pubblica amministrazione. Anche i ragazzi della struttura hanno avuto modo di dialogare con gli ospiti che hanno attentamente ascoltato i loro problemi e le loro richieste.

Al termine dell'incontro l'Avv. Nobili e il consigliere regionale hanno accettato volentieri la proposta dei ragazzi di mettere la propria impronta sul **muro degli ospiti** come segno indelebile di vicinanza alle loro necessità e al loro futuro.

Claudio Cardinali



La visita del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Marche e del Consigliere Regionale Giovanni Maggi e il momento in cui lasciano l'impronta sul muro degli ospiti della Comunità Anania.

la consapevolezza di me stesso. (...) Ci sono state tante fasi di passaggio in questi due anni, i momenti più significativi sono stati vari... scontrarmi contro la mia realtà ed aprirmi non è stato facile. Una realtà fatta di manipolazione, menzogne, dove **il fine giustificava sempre i mezzi**, troppo preso dal dover avere il controllo di tutti quelli che mi circondavano, dove il sentirsi diverso era un modo per elevarmi ad una ricerca spirituale, attraverso un individualismo esasperato, distacco dalla realtà e rifiuto della mediocrità attraversato da un'ironia tagliente. Iniziare a fidarsi di qualcun altro innanzitutto, perché non mi fidavo neanche più di me stesso, avevo troppa paura di essere escluso o incluso o di apparire come quello strano, quindi me ne stavo in disparte ad osservare, controllare ed analizzare gli altri. **Non accettavo niente, soprattutto me stesso ed il fatto che ero un totale controsenso vivente.**

Fondamentale secondo me, è stata la parte in cui ho capito che non potevo piacere a tutti, andavo sempre a sacrificarmi per gli altri (...) incapace di sviluppare un sano egoismo, che vedevo come qualcosa di male e perché ci tenevo a mostrare solo la parte del bravo ragazzo a chi mi stava intorno.

**Scoprire, riconoscere e accettare i miei limiti**, in tutte le loro forme è stato qualcosa che non avevo mai sperimentato, sempre troppo preso dai sensi di colpa o dal dover prendermi dei carichi che non potevo sopportare e che mi hanno portato negli anni ad un lento ed inevitabile declino. (...) Aver compreso, dopo un lungo periodo che ero il primo a giudicare mentre pensavo che tutti gli altri giudicassero me a priori, **l'eliminazione del giudizio e l'accettazione di me stesso e di tutti quelli che mi circondano per quello che sono è stato un passaggio liberatorio per vivere meglio in questo mondo.**

**Chiedere aiuto nei momenti di bisogno**, credo che sia stato uno dei pilastri fondamentali che ancora oggi rivedo nel mio percorso, perché è un esercizio ancora nuovo per me, in quanto per anni non lo sono mai stato abituato a fare. (...) Le parti che tengo vive nella mia memoria sono i gruppi statici ed i gruppi B.P. durante i quali attraverso tanta fatica è davvero successo l'inimmaginabile: l'inizio del cambiamento. **Rivedere in uno di questi gruppi il bambino che sono stato (nel secondo statico) ed avergli chiesto scusa per tutto quello che gli avevo fatto ed avere il coraggio di dire che non si meritava di subire quello che ha subito.** Questo è stato il punto in cui ho iniziato a fare pace con me stesso. Queste, credo che ad oggi siano le mie colonne portanti, le mie basi per una vita dignitosa, senza mai dimenticarle o sottovalutarle, per ricordare sempre cosa ero e per sapere quello che voglio essere. (...) Ora ho ritrovato alcune amicizie sane del passato e ne ho fatte di nuove al lavoro (...), per quel che riguarda la parte affettiva ancora non ho trovato qualcuno con cui mi sono sentito di avere una storia seria (...), la mia parte affettiva, cerco di tenerla sempre ben presente in me, sapendo che può essere sia una gioia ma anche un punto di pericolo per quello che sarà il futuro. (...)

La parte che coltivo di più al momento è quella spirituale (...) vivere secondo alcuni principi guida è indispensabile per me, il rispetto degli altri e per me stesso è fondamentale, sapere che quando le cose non girano prima o poi miglioreranno, sapere che se credo fortemente in qualcosa prima o poi arriverà e che ogni scelta porta con sé delle conseguenze, ma che la presa di posizione (cosa che in passato non facevo mai) è fondamentale per me. Il rapporto con i miei genitori è migliorato parecchio in questo tempo, c'è **il rispetto ma anche il giusto distacco** che mi permette di andare per la mia strada. Non ho più tutto quell'odio e indifferenza che avevo per mio padre per il passato, mi piace passarci del tempo insieme e poter

parlare con lui. Con mia madre, tutti i sensi di colpa che c'erano da entrambe le parti a causa del passato sono spariti, con lei cerco di parlare di come sto e di farle capire che, nonostante i dubbi che a volte ha, può fidarsi di me. Anche da parte mia a volte le dico come la vedo e cerco di esserle d'aiuto per quello che posso senza però perdermi di vista per lei come facevo in passato. (...) Come punto di forza principale vedo quello di piacermi per quello che sono (...). Credo in me stesso senza però sopravvalutarmi, mi accetto nel positivo ed anche nel negativo, sapendo che si può sempre migliorare e peggiorare. Come fragilità, a volte di sicuro la solitudine è un'arma a doppio taglio, a volte ci sto veramente bene, altre volte mi pesa, ma quello che ho imparato è che soli lo siamo tutti e che se ne ho bisogno c'è sempre qualcuno con cui posso stare e parlare e non sottovaluto la fragilità del passato che a volte tornano: vittimismo, presunzione, sarcasmo tagliente e il cercare considerazione mettendo da parte me stesso per qualcun altro. (...)

**Ho condiviso il cammino con tante persone che mi hanno fatto da specchio:** Gianmaria, Alessandro, Daniele, Francesco. Questi sono solo alcuni utenti e **fratelli** con cui ho condiviso il programma, ma forse i miei riferimenti fuori con cui non ho e non avrò mai niente da nascondere in futuro. Anche se siamo distanti e ognuno farà la sua vita, siamo stati in "guerra" insieme, ed abbiamo condiviso gioie e dolori.

In conclusione posso dire che mi provoca un grande dispiacere sapere che alcuni che erano in programma con me siano ritornati a fare quello che facevano prima, forse per tutto quello che si è condiviso qui dentro, e per le speranze e le belle parole che ho sentito, e che sono andate perse nel vento, ma una delle frasi che mi sono ripetuto in CT, e che non accettavo all'inizio, è che "non posso salvare nessuno".

**Grazie a tutti per questo viaggio alla riscoperta di me stesso, non vi dimenticherò mai.**

Marco

## Il Natale in comunità

Sarà il primo Natale che passerò in comunità in questa grande casa che è l'OIKOS.

Solitamente le feste natalizie non suscitano in me emozioni molto positive... malinconia, nostalgia e forse anche un po' di invidia pervadono il mio stato d'animo. Quest'anno me lo sto vivendo sicuramente in modo migliore, non sento il freddo della solitudine che mi entra dentro, tutt'altro... sento il calore di fratelli acquisiti che sono i ragazzi che vivono, lavorano tutti i giorni spalla a spalla con me, condividendo le proprie esperienze, con i nostri alti e bassi, sento la passione con cui i nostri operatori si dedicano a noi, ci sopportano e ci supportano. Solitamente non festeggiavo il Natale, non poter avere una famiglia unita che si sedeva intorno ad un tavolo mi faceva disprezzare le feste natalizie, e quelle poche volte chi i frammenti della mia famiglia si sono riuniti, finiva in un pasto fugace di circostanza o ancora peggio in una lite. La sicurezza che ho è che quest'anno non disprezzerò gli addobbi e che i discorsi sull'unione e sulla bontà non mi

## Buongiorno dalla volontaria OIKOS

Sono una mamma di tre ragazzi, due ormai adulti e una in età adolescenziale che avendo ormai del tempo libero a disposizione, ha pensato di dedicarlo a qualche associazione che tratti problematiche giovanili e familiari, in quanto da genitore sono quelle a me più vicine.

Parlando di questo con un familiare ho conosciuto l'OIKOS e ho così deciso di partecipare al corso volontari ed eccomi qua a dare un piccolissimo supporto settimanale c/o gli uffici di questa importantissima realtà quale è l'OIKOS.

Il mio ovviamente non è un aiuto essenziale quanto lo è quello dei volontari che operano nel settore tossicodipendenze e minori, ma mi appaga ugualmente poter essere utile in qualche modo a questa realtà.

Patrizia, Volontaria OIKOS



Resta sempre in contatto con noi!

ISCRIVITI

Iscriviti alla Newsletter!



Quest'anno abbiamo concluso l'estate con una **cena di beneficenza** organizzata presso il Golf Conero Club. Grazie all'iniziativa di Romina, titolare del ristorante Braque, abbiamo avuto l'occasione di organizzare una serata di solidarietà. Una serata di condivisione di obiettivi raggiunti e progetti per in divenire, il tutto raccogliendo fondi da destinare al **progetto Anania**, la nuova Comunità per Adolescenti di Ancona.



Visita il nostro sito [www.oikosjesi.it](http://www.oikosjesi.it) e scopri la possibilità di Donare online.



DONA SUBITO!

Alex